

Teatro e poesia, la lezione di Scabia In un volume l'arte e le battaglie

Il testo di Massimo Marino, che ha vinto il Premio Ubu per il lavoro sull'intellettuale legato al Dams

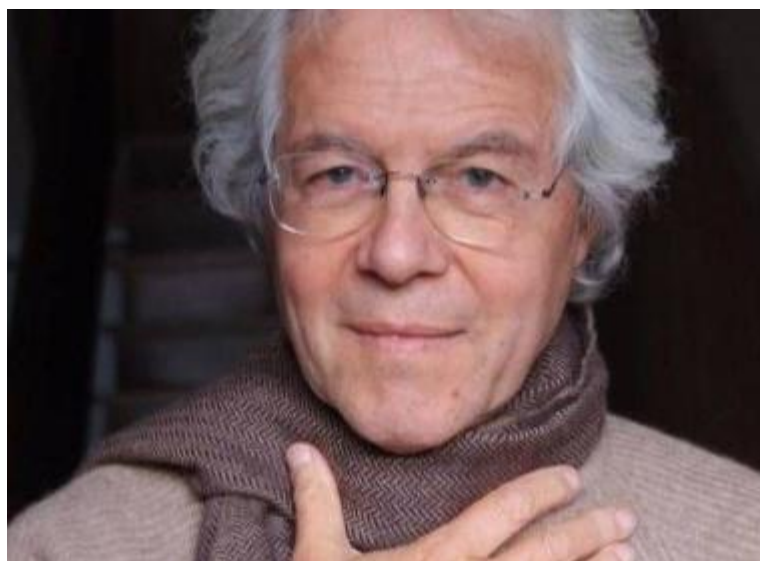
di **Claudio Cumani**

Un artista pronto ad attraversare il teatro, la narrazione e la pedagogia nonché la coscienza civile e politica dalla fine del '900 ai primi anni Duemila. O meglio un poeta capace di penetrare la trasformazione del linguaggio. O ancora, un seduttore culturale all'apparenza mite e gioioso ma in realtà uno scrupoloso filosofo di formazione. Sono tante le suggestioni legate a una figura di culto come quella di Giuliano Scabia, l'indimenticato intellettuale scomparso nel maggio dell'anno scorso a 86 anni. A lui e al suo lavoro ha dedicato di recente una giornata di studio Teatri di Vita. Un nome indissolubilmente legato al Dams, di cui era stato uno dei primi docenti (nell'epoca d'oro degli Eco, Celati, Sgarbi...) e dove poi avrebbe insegnato per oltre trent'anni. A lui, regista, scrittore e affabulatore, ha dedicato un prezioso e documentatissimo volume il saggista e critico Massimo Marino che con Scabia ha condiviso un lungo cammino. Il libro, *Il poeta d'oro* (La casa Usher editore), raccoglie nell'emblematico sottotitolo, *Il gran teatro immaginario di Giuliano Scabia* tutto l'universo di questa complessa figura. Marino, per questa indagine, ha vinto di recente il premio Ubu.

Scabia ha saputo con il suo Teatro Vagante rompere i canoni della tradizione, praticando appunto un teatro di partecipazione capace di scavalcare le montagne, entrare nei manicomi, invadere le periferie. Una scena attenta all'ascolto e capace di uno sguardo diverso. L'esperienza più emblematica in questo senso resta *Il Gorilla Quadrmano*, uno spet-

tacolo realizzato agli inizi degli anni '70 con gli studenti dello storico gruppo di Drammaturgia 2 del Dams approdato addirittura al festival di Nancy. Si trattava di una commedia ritrovata da Remo Melloni fra i cosiddetti testi da stalla, quelli che si recitavano nelle campagne reggiane. La performance si vide nel '75 anche al Pilastro, in occasione dell'inaugurazione della Galleria d'arte moderna.

Al Dams, dove aveva formato generazioni di teatranti, rimase sempre legato: fu lui nel '77, l'anno della contestazione violenta, a ideare il lancio di mongolfiere sulla città per riconciliare i bolognesi con gli studenti. Perché solo la creatività e la fantasia placano il sangue e la morte. Le 250 pa-



Giuliano Scabia è scomparso nel maggio del 2021. Anche Teatri di Vita gli ha dedicato da poco una giornata di studio



Toccante la narrazione di Marco Cavallo: rappresentò la liberazione dai manicomi

gine del libro, corredate da apparato iconografico ricchissimo e spesso insospettabile, rappresentano, nella ricerca documentale quasi maniacale, lo studio più approfondito finora compiuto sul Poeta d'oro (la citazione proviene da un suo testo). Ma sono, quelle pagine, al tempo stesso una testimonianza affettuosa e appassionata su un instancabile sperimentatore. Toccante la narrazione sulla nascita di Marco Cavallo, il fantoccio gigante che rappresentò in tante performance la liberazione dai manicomi al tempo di Franco Basaglia. Perché quel cavallo, ideato da Scabia e portatore della rivoluzione nella psichiatria, aveva una pancia apribile: ci stavano gli oggetti ma anche i sogni dei pazienti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Museo dei videogame, l'sos: «Uno spazio nuovo»

Ha collezionato quasi 2000 tesserati, mostrando a Bologna l'altra faccia del videogame, quella che non ha effetti collaterali. E ha radunato nei suoi 500 metri in via Vittoria una bella comunità di persone, generazioni diverse, che hanno potuto vedere e toccare con mano la storia del gioco elettronico ed elettromeccanico, con una particolare attenzione per la produzione delle aziende bolognesi del settore. Nonostante il successo, il Videogame Art Museum rischia di chiudere. L'imminente asta giudiziaria sull'immobile mina l'esistenza dello spazio culturale e di aggregazione e, nonostante i tanti appelli fatti al Comune, Nicolò Mulas Marcello, presidente di Associazione Insert Coin APS che con Bologna Nerd e Spazio Tilt, hanno allestito e gestito tutto con le proprie forze, nessuno risposta è arrivata. Per i due musei (quello del flipper e quel-



lo del videogioco) e per l'area dedicata a giochi da tavolo e giochi di ruolo che in effetti è diventata altro, rispetto alla sua identità pura, trasformandosi in punto di riferimento e accoglienza anche per persone fragili, si avvicina una forzata conclusione a causa del fallimento della proprietà dell'immobile che attualmente lo ospita e all'orizzonte per il momento non c'è

un altro spazio disponibile. Inoltre, anche se si volesse acquistare l'immobile, la base d'asta, di 130mila euro, è troppo alta per una realtà nata non a scopo di lucro che si sostiene con tesseramento e volontariato.

Ma cosa chiedono le tre associazioni al sindaco Matteo Lepore? «A giugno 2023 ci sarà l'asta e dobbiamo andarcene - racconta Mulas Marcello - e si tratta di una situazione che conosciamo da tempo e per cui ci siamo già allertati, contattando il Comune da tempo e ricevendo come risposta il fatto che si sarebbero fatti vivi». Al vaglio la possibilità di raccogliere denaro con un crowdfunding o capire se i soci possano in qualche modo dare un aiuto, anche attraverso un prestito.

Benedetta Cucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEA

Teatro Europa Auditorium

PIAZZA DELLA
COSTITUZIONE 4
(FIERA DISTRICT) BOLOGNA
051 372540
TEATROEUROPA.IT

ACQUISTA SU
VIVATICKET ticketone+

OFFICIAL SPONSOR

CEPU

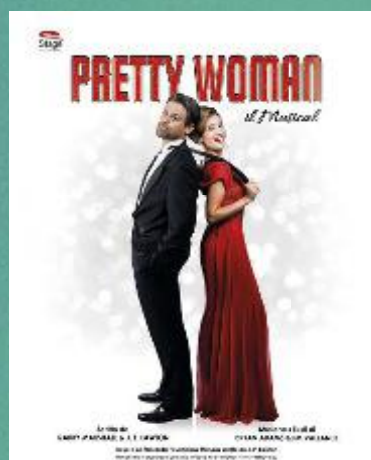


6 - 8 GENNAIO

ORNELLA VANONI



LE DONNE E LA MUSICA
12 GENNAIO



21 - 22 GENNAIO



25 GENNAIO